

# Caccia, 12enne gravissimo a Nuoro

## Colpito alla testa da una fucilata, lotta tra la vita e la morte

**NUORO** Un colpo di fucile e la vita di un dodicenne è appesa a un filo. Ora lotta per sopravvivere in rianimazione all'ospedale di Nuoro: vi era stato trasportato d'urgenza, ieri mattina, con un elicottero dei vigili del fuoco dopo una tragica battuta di caccia nelle campagne di Irgoli, in un terreno di un allevatore del paese. Il ragazzino, appassionato delle doppiette, spesso accompagnava il padre e il fratello nelle uscite domenicali. Ieri, terza giornata di caccia grossa in Sardegna, il rito si è ripetuto, una sorta di iniziazione alla vita adulta per imparare quell'arte che va oltre la passione, rischiosa certo ma temprante. In mimetica come gli esperti cacciatori, il ragazzino si è immerso tra i cespugli aspettando l'ambita preda. Davanti a lui, in un'altra posta, gli adulti pronti a sparare. Quando qualcosa si è mosso, tutti hanno pensato al cinghiale ed è partita la fucilata: purtroppo tra la macchia non c'era nessun animale e il colpo, micidiale, ha raggiunto il ragazzino alla testa. I soccorsi sono stati immediati. Le condizioni del 12enne sono apparse subito gravissime e i medici lo hanno operato nel tentativo di salvarlo.

Sotto choc il cacciatore che ha esplosa il colpo inavvertitamente, un 64enne ex carabiniere ora in pensione. L'uomo, a cui è stato sequestrato il fucile, è già stato ascoltato dai carabinieri della compagnia di Siniscola, così come sono stati sentiti i familiari del dodicenne. C'è da chiarire, in particolare, il perché della presenza di un ragazzino così giovane in una compagnia di caccia grossa.

La legge che disciplina l'attività venatoria non prevede la figura di accompagnatori né la presenza di minori. Occorrono 18 anni per richiedere la licenza di caccia. Ci sono poi regole basilari da seguire per evitare incidenti, in primo luogo il rispetto delle distanze di sicurezza, il fucile scarico nelle stradine di campagna e negli attraversamenti e abbigliamento il più possibile visibili. L'ex ministro del Turismo **Michela Vittoria Brambilla**, convinta animalista, non ha dubbi: «Prima aboliremo la caccia, meglio sarà».

Secondo l'Associazione vittime della caccia, in 35 giorni, dal 1° settembre al 20 ottobre, le doppiette hanno ucciso 13 persone, tra cui un bambino, e ne hanno ferite 33, cacciatori e no.

